



L'Unità *due*



VENERDÌ 28 NOVEMBRE 1997

EDITORIALE

Fare i genitori, il mestiere più difficile

MAURO MANCIA

FREUD dice che ci sono dei mestieri impossibili. Uno di questi è quello di educare. Il mestiere di genitore è dunque il più difficile dei mestieri. La relazione con i figli, dall'infanzia all'adolescenza, è la relazione con personalità diverse e con una loro autonomia che rende il lavoro particolarmente arduo e costringe i genitori ad una «presa di coscienza» e ad un ridimensionamento della loro onnipotenza, impensabile solo pochi anni fa, quando i ruoli familiari erano fissi e ben definiti. Viene ora in aiuto ai genitori di buona volontà ma anche agli stessi figli, un libro di Massimo Ammaniti (*Crescere con i figli. Le nuove regole dell'educazione*, Mondadori, 1997), prezioso nella sua semplicità e capacità di coinvolgere e aiutare alla riflessione. Innanzitutto Ammaniti, psicoanalista esperto in problemi dell'infanzia e dell'adolescenza, distingue tre categorie di famiglie: le famiglie autoritarie che producono danni poiché rigide e incapaci di dialogo autentico con i figli; le famiglie autorevoli, più disposte al dialogo, alla comprensione, al contenimento delle ansie dei figli; e, infine, le famiglie assenti (sempre più numerose della nostra società occidentale) che diventano catastrofiche per la crescita dei figli abbandonati a se stessi e facili prede di parti perverse e disturbate della loro personalità. Infine, ci sono le famiglie complesse, quelle che si ricompongono dopo divorzi e che comportano convivenze non sempre facili tra figli di letti diversi.

È interessante seguire i problemi della famiglia, partendo da quelli che emergono con la nascita di un bambino fino a quelli che caratterizzano l'adolescenza dei figli. La nascita è sempre un evento emozionante che mobilita ansie in famiglia, soprattutto nella madre che può non sentirsi all'altezza del compito o è depressa per la fine della gravidanza e la comparsa di nuove responsabilità. L'insegnamento di Ammaniti è che i ritmi di vita del bambino siano il risultato di una «contrattazione» quotidiana poiché il bambino ha una sua volontà

e i suoi ritmi che, entro certi limiti, vanno rispettati. D'altra parte, ogni bambino è fatto a modo suo, ma è possibile osservare che bambini capaci di rimandare la soddisfazione del loro desiderio sono più forti psicologicamente di quelli che vogliono tutto e subito e non sono in grado di autoregolare le proprie emozioni. Certo, oggi i bambini, diversamente da un tempo, sono precocemente inseriti nel mondo e parte di complesse relazioni che instaurano con gli adulti che vivono accanto a loro. Di questo i genitori devono tenere conto particolarmente in alcuni delicati momenti dello sviluppo come lo svezzamento e le separazioni. Non è consigliabile che i genitori prendano posizioni rigide.

ESSI DEVONO piuttosto farsi carico delle ansie del loro bambino, contenerle e bonificarle soprattutto debbono educarlo al controllo dei suoi desideri e pulsioni. Ma in questo compito non tutte le madri sono uguali. Ci sono *madri facilitanti* che sanno adattarsi ai ritmi del bambino e ai suoi desideri, seguendo il proprio istinto e sincronizzandolo con le comunicazioni e i segnali che provengono dal bambino. Ma ci sono anche *madri regolatrici* che invece antepongono le norme e le regole cui il bambino deve adattarsi. La nostra simpatia di bambini va alla prima categoria di madre. Ma, attenzione, i bambini necessitano anche di fermezza e contenimento e non sempre è vantaggioso lasciarli senza limiti ai loro desideri. Comunque ogni madre deve sapere che il neonato, quando viene al mondo, non è una *tabula rasa* ma, al contrario, è aperto al mondo e predisposto a interagire con le persone e gli oggetti e ad «attaccarsi» a loro, grazie anche ad una sua caratteristica: la *percezione transmodale*, cioè la sua capacità di integrare le informazioni che lo raggiungono dall'esterno attraverso vari canali sensoriali e farsi perciò una rappresentazione del mondo

SEGUE A PAGINA 6

Enrico Fermi

«Amica Atomica»

Una lettera inedita del grande scienziato
«Caro Amaldi, l'aver contribuito a troncare una guerra che minacciava di andar avanti per anni è una grande soddisfazione»

ENRICO FERMI PIETRO GRECO e LUCIA ORLANDO A PAGINA 3

Sport

CHAMPIONS LEAGUE Pareggio brivido per il Parma sfuma il sogno europeo

La squadra di Ancelotti in vantaggio dal primo tempo ha dominato per tutta la partita contro lo Sparta Praga. Dopo il 90' lo Sparta fa due gol e un rigore da il 2-2.

FRANCESCO DRADI
A PAGINA 10

JUVENTUS Dopo il tonfo anche Lippi fa autocritica

Incassata la batosta la Juventus si ritrova ma per Lippi la questione Champion's League non è certo archiviata anche se arguisce novità come il neoacquisto Zalayeta.

MICHELE RUGGIERO
A PAGINA 11

LAZIO Signori ceduto alla Samp Proteste ultrà

Giuseppe Signori dopo tanta panchina cambia casacca: la Lazio sta definendo il passaggio alla Sampdoria mentre cade l'ipotesi Valencia. Dura reazione ultrà.

STEFANO BOLDRINI
A PAGINA 10

LEGA & CONI Carraro contro i tornei burla dei brasiliani

Il presidente della Lega calcio ha contestato le troppe convocazioni in nazionale dei giocatori brasiliani mentre il Coni a Roma annuncia novità su scommesse e doping.

DE CARLI MASOTTO
A PAGINA 10

Al sinodo per l'America i vescovi denunciano i latifondisti che distruggono la foresta «Santo Padre, uccidono l'Amazzonia»

Il Vaticano annuncia iniziative sul debito estero e un documento sulla riforma agraria in difesa degli indios.



La storia
la carriera
e le più belle
foto di tutto
il teatro
di Dario Fo

Pagine 160
Foto 217
L. 35.000

GREMESE EDITORE s.r.l.
Via Virginia Agnelli, 88
00151 Roma
Tel. (06) 65740507
Fax (06) 65740509
E-mail: gremese@gremese.com
Internet: www.gremese.com

PREMIO NOBEL 1997

CITTÀ DEL VATICANO. Un atto d'accusa diretto, l'indice puntato contro i latifondisti e il governo brasiliano. Al sinodo per l'America il vescovo di Xingu, Erwin Krautler, è stato categorico: «La foresta amazzonica soccombe violentata con il fuoco per fare immensi pascoli - ha accusato - muore la patria secolare degli indigeni, ferita dai crateri lunari creati dalle compagnie minerarie, gli indios non possono difendersi perché privi di anticorpi contro le nuove malattie». E monsignor Toribio Ticona, un giovane vescovo indio lancia l'avvertimento: «Santo Padre, oggi le nostre popolazioni vogliono sollevarsi sfidando l'intero sistema dominante». Il Vaticano annuncia iniziative sul debito estero e un documento sulla riforma agraria.

ALCESTE SANTINI
A PAGINA 6

atinù

Antipasto: Regine e mostri del cielo
Primo: Riprendiamoci il menù
Secondo: Tartufi e polpette

TUTTO DA GUSTARE!

Oggi in edicola a 2.000 lire

Dopo Napoli nasce a Genova un centro con i bambini protagonisti Venite a giocare con la scienza

ROMEO BASSOLI

DA OGGI l'Italia ha un parco in più dove giocare con la scienza. È a Genova, vicino allo splendido Acquario (ne parliamo nella pagina della Scienza) e si prevede attirerà 270.000 bambini all'anno. A Napoli, la Città della scienza nata un anno e mezzo fa ha 400mila giovani e meno giovani che l'hanno visitata negli ultimi dodici mesi. A Torino, un gruppo di operatori hanno che ogni anno realizzano una rassegna di "scienza da toccare", stanno progettando un parco permanente.

A Roma, lo zoo si trasformerà in un «Bioparco», un luogo dove le persone potranno conoscere da vicino le infinite sfaccettature della vita sul nostro pianeta. A Firenze si sta lavorando per creare spazi permanenti dove i ragazzi e i bambini potranno misurarsi con la storia delle tecniche. A Catania nascerà un parco della scienza con il contributo dell'Unione Europea. A Trieste esiste un Laboratorio dell'immaginario, privato e indipendente, che dovrebbe evolvere ver-

so un parco scientifico. Fra qualche settimana, il Gruppo di lavoro per la diffusione della cultura scientifica presenterà le sue proposte al ministro Beringuer.

In ritardo un paio di decenni, l'Italia si sta finalmente muovendo per accorciare le distanze con i paesi più sviluppati in un settore decisivo: la cultura scientifica di base. Nel dopoguerra, Stati Uniti e Francia, Germania e Gran Bretagna, hanno sviluppato una fitta rete di «scienze centre» che hanno messo a contatto intere generazioni di bambini con la cultura scientifica. «Quando si va in questi musei - scriveva il grande astronomo americano Carl Sagan nel suo libro "Il mondo infestato dai demoni" uscito postumo in questi giorni e pubblicato da Baldini & Castoldi - si rimane colpiti nel vedere bambini dagli occhi spalancati per lo stupore e dai sorrisi di trionfo per le scoperte che li hanno appena fatti correre da una bacheca ad un'altra. Questi musei sono molto popolari. Il numero di coloro che li visitano annualmente è quasi pari

a quello degli spettatori delle partite professionistiche di baseball, pallacanestro e football presi insieme».

Nel nostro paese fino a due anni fa non esisteva nulla di questo genere. I musei erano (sono) luoghi dai quali l'esplorazione e il gioco erano banditi. Per i bambini e i ragazzi l'unico riferimento all'universo era quello dei Luna Park o, più tardi, della loro forma moderna, i parchi a tema come Gardaland. Piano piano, quel misto di educazione e divertimento che la scienza può dare (esiste una parola inglese per definirlo: Edutainment, sintesi di educazione e intrattenimento) incomincia a farsi strada anche da noi. Attrando anche i capitali privati, come accade all'Acquario di Genova e al Bioparco di Roma, dove interviene, ad esempio, il gruppo finanziario della famiglia degli armatori Costa. La fusione della cultura scientifica è un'ottima iniziativa pubblica e può diventare un ottimo affare, almeno a livello di immagine. C'è di che sperare.